

# GIORNATA DI ESERCIZIO E STUDIO DELLA RADIOESTESIA ALL'ABBAZIA DELLA NOVALESA E ALLA BEAUME DI OULX

**Domenica 08 Agosto 2021**

## **PROGRAMMA**

07:30 Ritrovo a Gravellona Toce (VB) e partenza per Novalesa

09:30/10:00 Ritrovo all'Abbazia di Novalesa con chi proviene dalla zona di Torino

10:00 Inizio dello studio dell'Abbazia della Novalesa

13:00 Pranzo al sacco

14:00 Partenza per la Baume di Oulx

14:30 Studio e analisi della Baume di Oulx

16:00/16:30 Partenza per Gravellona Toce (VB)

## **ABBAZIA DELLA NOVALESA**

Nel VIII secolo governa la Valle di Susa il nobile franco Abbone. Il 30 gennaio 726 egli fonda su terre di sua proprietà un monastero che intitola ai santi Pietro e Andrea, con il consenso del vescovo di st. Jean de Maurienne e di Susa. Vi nomina come primo abate un certo Godone. Come contropartita egli chiede che i monaci preghino per lui e per la prosperità del Regno Franco. La posizione stessa geografica offre l'occasione per esercitare una attività che si continuerà per secoli: infatti trovandosi sulla importante via di transito, il colle del Moncenisio, i monaci organizzano una casa di accoglienza per i pellegrini, e viandanti. È molto verosimile che abbiano anche questo scopo le donazioni e privilegi che vengono concessi dai re carolingi.

La comunità ha notevole sviluppo e diviene centro di preghiera, di operosità (agricoltura, assistenza ai pellegrini in transito) e di cultura (trascrizione di codici).

Il periodo più florido è il secolo nono, anche per la grande personalità dei suoi abati, come Eldrado, venerato ed in seguito santo. La comunità si mantiene nell'orbita della vita religiosa franca. Deve accettare la riforma voluta da Ludovico il Pio con il capitolare monastico dell'817 e che, affidata a Benedetto d'Aniane, mirava ad imporre dappertutto in maniera esclusiva la regola benedettina.

Verso il 906 il monastero è assalito e distrutto da una banda di Saraceni. I monaci si salvano rifugiando a Torino, donde passano nella Lomellina a costruirvi il monastero di Breme. I Saraceni saccheggiano, appiccano il fuoco agli edifici e fanno alcune vittime, in seguito venerate come martiri (S. Giusto e Flaviano).

Passata la burrasca, anche il monastero di Novalesa è riaperto, ma solo come casa dipendente da Breme. Già fin dai primi anni della ripresa novalicense nel XI secolo, molto attivo è lo *scriptorium*, la cui esistenza è documentata da numerosi codici conservati oggi in diverse biblioteche d'Europa.

Due secoli più tardi, i rapporti tra la Novalesa e la casa-madre di Breme sono tutt'altro che pacifici e si giunge perfino ad un processo, nel tentativo infruttuoso dei novalicensi di affrancarsi e rendersi indipendenti.

Nel XVI secolo l'abbazia è in completa decadenza e viene accorpata alla Sacra di San Michele nel tentativo di salvarla.

Nel 1646 agli antichi Benedettini succedono i Cistercensi riformati di San Bernardo. All'abbazia continuano ad esistere due realtà contraddittorie: da una parte la comunità dei "Foglianti, dediti alla preghiera, alla penitenza e al lavoro, sotto la guida di un priore; dall'altra l'abbazia in commenda, ridotta a pingue beneficio ecclesiastico, assegnato dai Duchi di Savoia a propri amici.

Nel 1798, il Governo provvisorio Piemontese sopprime l'abbazia ed espelle i suoi abitanti. Ma poco dopo Napoleone realizza la nuova arteria stradale che mette in comunicazione Susa con Lanslebourg e per provvedere alle truppe in transito, ingrandisce l'antico ospizio. Per la gestione di esso è proposto a Napoleone il nome di don Antonio Gabet, già abate del soppresso monastero trappista di Tamié in Savoia con altri monaci. Alla morte del condottiero i monaci dell'ospizio scenderanno alla Novalesa tentando di ridarle nuova vita, ma la promulgazione della legge di soppressione per tutti i monasteri del Regno da parte del Governo Sabauda il 29 maggio 1855 provoca l'espulsione dei monaci. Gli edifici vengono messi all'asta e acquistati da un medico che ne fa un albergo per cure idroterapiche. Successivamente diventano residenza estiva del Convitto Nazionale Umberto I di Torino.

Nel 1972 il complesso abbaziale, ormai fatiscente, è acquistato dalla Provincia di Torino e affidato a un piccolo gruppo di monaci provenienti da S. Giorgio di Venezia.

Per maggiori informazioni:

<https://www.comune.novalesa.to.it/da-visitare/abbazia-della-novalesa/>

[http://comunebreme.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=80&Itemid=156](http://comunebreme.it/index.php?option=com_content&view=article&id=80&Itemid=156)

## **BALMA DI OULX**

A mezza costa d'una montagna di candido gesso e di lastre di roccia dolomitica, appare una grande cavità larga una ventina di metri ed alta una decina; una grotta megalitica dove si forma una cascata perenne che scende dall'alto su una pietra interamente coperta di muschio.

Le apparizioni della Madonna sarebbero avvenute a partire dal 9 settembre del 1967 quando una figura femminile assisa su una nuvoletta rosa all'interno della grotta avrebbe rivelato ad una donna di fede (la "veggente" Lucia Cassino) d'essere l'Immacolata Concezione, chiedendo penitenza e preghiera.

Le visioni sarebbero proseguite per trentun volte fino al 15 agosto 1968. Benché la grotta sia meta di un intenso pellegrinaggio, vi siano state collocate una statua della Madonna e quella di San Michele, si vociferi di guarigioni miracolose, si attribuiscono poteri taumaturgici all'acqua della fonte sotterranea e diversi fedeli si preoccupino di mantenere pulito ed integro un sito ritenuto sacro, la Chiesa ufficiale non ha mai riconosciuto ufficialmente il culto.

La Madonna ripeté diverse volte due frasi "*Io sono l'Immacolata Concezione*" e "*un'altra Lourdes si è spostata in questo lembo di terra per dare comodità ai fedeli che mi amano*".

Per maggiori informazioni:

<https://turismo-oulx.it/territorio/frazioni-e-dintorni/beaume/>

<https://www.facebook.com/grottadioulx/>

## **INFORMAZIONI TECNICHE**

La giornata è dedicata agli associati e in particolare a coloro che hanno partecipato agli incontri di Radioestesia.

I loro amici, parenti e chiunque sia interessato sono i benvenuti.

Si consigliano scarpe adatte per passeggiare nei boschi e abbigliamento comodo.

Pranzo libero al sacco.

Il programma potrebbe subire variazioni secondo le condizioni meteo della giornata o come conseguenza di eventuali disposizioni comunali, regionali o statali.

Se le condizioni imposte dalle eventuali disposizioni in vigore non consentissero il corretto svolgimento dello studio e del rilevamento dei luoghi prescelti, questi verranno sostituiti con altre tappe oppure la giornata verrà annullata ed eventualmente rimandata a nuova data.

In caso di maltempo la giornata verrà annullata ed eventualmente rimandata a nuova data.

Contributo spese richiesto ad ogni partecipante adulto Eur. 20

**Associazione culturale triaSunt**

***info@triasunt.it***